

l'Unità

◆ Il commissario europeo Solbes: «Centrati gli obiettivi del risanamento, adesso più coraggio nelle riforme»

◆ «La strada imboccata è quella giusta occorre però perseguire con maggiore vigore il programma delle privatizzazioni»

◆ D'Alema soddisfatto: è evidente che la nostra economia corre incoraggianti anche i dati sull'occupazione

IN BREVE

L'Europa boccia gli aiuti per Rivalta

Cartellino rosso della Commissione europea per gli aiuti pubblici italiani destinati alla Fiat Rivalta, perché incompatibili con il mercato comune. Il governo Usa ha...

Telecom, l'Authority approva il price-cap

Dopo l'incontro tra il commissario europeo Mario Monti ed il presidente dell'Authority per le...

L'Ue: la ripresa in Italia sarà più vivace Via libera al piano di stabilità. «Ma la verifica sulle pensioni va anticipata»

Il Nobel Mundell: l'euro nel 2010 più forte del dollaro

Il ciclone Internet rappresenta una nuova rivoluzione che offre opportunità di investimento entusiasmanti. E la convinzione di Robert Mundell, premio Nobel '99 per l'economia, che...

DALL'INVIATO GIANNI MARSILLI

STRASBURGO «No, l'Italia non è un sorvegliato speciale, però...». Pedro Solbes, commissario europeo per gli affari economici e monetari, ha reso nota ieri la «raccomandazione» indirizzata al Consiglio dei ministri sul programma...

Quanto al rapporto tra debito e Pil (stimato al 114,7%), appare in linea con la proiezione del programma iniziale, grazie soprattutto ai proventi delle privatizzazioni. Sono stati questi ultimi a compensare l'impatto negativo di una crescita più debole del previsto.

Per il resto il quadro dell'economia italiana disegnato dai servizi

della Commissione viene anch'esso confermato: un tasso di crescita del Pil per il '99 pari all'1,3%, che diventerà del 3% nel 2003. Ma di fatto la ripresa potrebbe essere ancora più vivace, considerando la congiuntura internazionale e le misure di sostegno della crescita incluse nella finanziaria 2000.

E fin qui, come si vede, la Commissione appare più che incoraggiante. Il «però» del commissario Solbes batte sempre sul solito tasto. La rivitalizzazione dell'economia italiana - dice Solbes - dipende anche da «riforme strutturali più incisive dei mercati del lavoro e dei prodotti e della pubblica amministrazione».

Ma sulle prospettive a medio termine delle finanze pubbliche «pesano i problemi della spesa pensionistica e delle altre spese per gli anziani, che l'Italia dovrebbe affrontare con urgenza». La Commissione considera che «le recenti proposte del governo per promuovere l'espansione dei fondi di pensione vanno nella direzione giusta, ma è anche necessario avviare al più presto i lavori preparatori per il riesame del sistema pensionistico fissato per il 2001».

In altre parole: la strada imboccata a proposito delle pensioni è quella giusta, ma non bisogna perdere un solo minuto. Altra preoccupazione, gli obiettivi di bilancio per conseguire la riduzione del rapporto tra debito e prodotto interno lordo: «Se la crescita dovesse rivelarsi più forte del previsto, l'Italia dovrebbe puntare a risultati di bilancio migliori di quelli programmati», vale a dire più vicini al valore di riferimento, che è del 60%. Infine l'inflazione: «Certo, dipende dal prezzo del petrolio, ma crea comunque preoccupazione... si tratta di stare attenti, non certo di essere sorvegliati speciali».

Va aggiunto che la raccomandazione di procedere a riforme strutturali, non soltanto per il sistema pensionistico e quello sanitario, ma anche per i mercati del lavoro e dei prodotti, è stata rivolta anche alla Germania. Si tratta di migliorare le prospettive di crescita, ma soprattutto di por fine alla riduzione «preoccupante» degli investimenti pubblici a livello federale.

In serata è arrivato il commento del premier Massimo D'Alema: «È vero, la nostra economia è in forte ripresa. Gli effetti saranno benefici per l'occupazione». Ma, nonostante i risultati eccellenti anche rispetto agli altri paesi europei, «continuiamo a prenderci a schiaffo», ha detto il presidente del Consiglio, riferendosi alle continue critiche alla politica economica del governo.

PRIMO PIANO

I sindacati: inammissibile il giudizio sulla spesa sociale

Il giudizio dell'Unione europea sulla spesa previdenziale italiana è «inammissibile». Lo affermano i sindacati che da una parte difendono la riforma delle pensioni già fatta e dall'altra ricordano che spetta solo all'Italia decidere come utilizzare la spesa sociale. La replica alle esternazioni del commissario europeo Pedro Solbes infatti non si è fatta attendere. Nel pomeriggio infatti dalle confederazioni sono arrivate le repliche. Secondo i sindacati, se è vero che la percentuale di questa spesa dedicata alle pensioni è più alta rispetto agli altri paesi è anche innegabile che nel complesso la spesa per il welfare in Italia è al di sotto della media europea.

Duro anche il commento del segretario confederale della Uil Adriano Musi. «I commissari europei - dice - non conoscono il sistema italiano e il nostro Governo non fa nulla per farsi sentire. La nostra spesa sociale è al di sotto della media europea. Se all'interno di questa spesa vogliamo utilizzare più risorse per le pensioni sono fatti nostri non di Solbes. Sono soldi dei lavoratori e dei contribuenti italiani, non dell'Ue». Anche il numero due della Cisl, Savino Pezzotta dice basta alle raccomandazioni Ue sulle pensioni. «Sarebbe ora di smetterla con questa polemica - dice - una riforma strutturale della previdenza è già stata fatta. A questo punto c'è solo l'appuntamento del 2001 per la verifica dei conti che noi confermiamo. La Cisl comunque ribadisce il suo no all'estensione a tutti del metodo contributivo». Pezzotta chiede invece all'Unione europea maggior impegno sul lavoro. «È l'occupazione il vero problema - avverte - le pensioni sono una variabile dipendente. Su questo terreno vorremo che all'Italia si concedesse quanto è stato concesso ad altri. Invece sul lavoro mi pare ci sia scarsa attenzione».

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like A MARCIA, ACEA, ACQ NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like BURGO RNC, BUZZI UNIC, BUZZI UNIC R, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like FIN PART PRI, FIN PART RNC, FIN PART W, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like MAFFEI, MAGNETI, MAGNETI RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like PREMAFIN, PREMUDA, PREMUDA RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like TERME ACQU, TIM, TIM RNC, etc.

